

STORIA DI CHIARA Z

19 aprile 2021

Buongiorno, sono Chiara ed ho 30 anni. Tre anni fa ho iniziato a stare male, avevo continuamente una sensazione di instabilità, mi sembrava di essere perennemente su una barca ed avevo vertigini più o meno forti, a volte da non riuscire a stare in piedi.

Sono stata dal mio medico di base e ovviamente la diagnosi è stata: ansia e depressione. Io sono sempre stata una persona ansiosa ma ero convinta ci fosse qualcosa di più e sono andata a fondo da sola senza l'appoggio del mio medico, pagando tutto e passando da un otorino all'altro fino a che ho deciso di fare una risonanza al cervello e da lì la diagnosi: malformazione di Arnold Chiari tipo 1.

Crollo nello sconforto più totale, pensavo di morire, cerco di informarmi su internet perché non avevo mai sentito parlare di nulla di tutto ciò.

Fortunatamente cercando informazioni trovo l'associazione Aismac dove sono stata assicurata e indirizzata verso neurologi competenti in materia.

Fatti controlli.. Discesa tonsillare di 1 cm ma tutto sommato nulla di così grave.. Così mi dicono.. Nel frattempo continuo ad avere questa sensazione fortissima di instabilità che non mi lascia mai, cerco di distrarmi ma non passa in alcun modo e l'unica cosa che mi viene da fare è controllare continuamente sul gruppo di Facebook quali e quanti fossero i sintomi delle persone affette da Arnold Chiari per confrontarmi.

Non esco più, non mi diverto più, non rido più, non voglio più sentire i miei amici, non voglio più lavorare.

Esiste solo la mia malformazione e l'idea che io non ero più la stessa persona di prima.

Ricordo di un pomeriggio, seduta sul mio letto fissando il vuoto e pensando che l'unica cosa che avrei voluto in quel momento fosse morire. Una cosa molto forte ma anche un momento di svolta.. In quel momento mi sono resa conto che non avrei potuto buttare la mia vita a 27 anni ma avrei dovuto affrontare il problema.

Pian piano, con l'aiuto delle persone che mi volevano bene e di una terapeuta sono tornata ad uscire, lavorare, ridere ma soprattutto vivere.

È stato un lavoro lungo e ho dovuto mettere in gioco tutta me stessa ma ora, a distanza di tre anni mi sento cambiata, più matura e dopo quello che ho vissuto sento di essere molto più forte.

Convivo tutt'ora con la sensazione della "barca" (in modo minore), ma ormai fa parte di me. Faccio una vita normalissima, lavoro e mi alleno con una personal trainer 4/5 volte a settimana ed ogni anno faccio risonanza e controllo.

Certo, capitano giorni no, dove questa sensazione e le vertigini sono un po' più forti ma non me ne preoccupo e penso "domani è un altro giorno".

Spero che la mia storia possa essere d'aiuto a qualcuno e anche se fosse ad una sola persona ne sarò molto felice.

“Non è forte chi non cade, ma chi, cadendo, ha la forza di rialzarsi”. Cit

Chiara